

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 13 febbraio ore 18.30
Grande Apertura del programma 2020

LE VITE CONTROVENTO
Paolo Di Stefano in dialogo con Mariarosa Mancuso

Casa della Letteratura per la Svizzera italiana
(Via Stefano Franscini 9, Lugano)

Marcinelle, il Niger, l'Algeria, Telbana, la Svizzera o la Sicilia, Avola, le mura di una casa, il mare. Partigiani, migranti, minatori o camerieri, tipografi, figli e genitori. Vite mai illustri e luoghi che diventano la Storia.

E sono le storie di **Paolo Di Stefano** in dialogo con **Mariarosa Mancuso** ad **aprire la seconda stagione della Casa della Letteratura per la Svizzera italiana** (Via Franscini 9, Lugano), nell'evento di apertura che si terrà **giovedì 13 febbraio alle ore 18.30**

Storie estratte –pare- dalle cronache più conclamate eppure ancora invisibili: la fuga notturna di una donna che si sottrae al marito e forse anche a se stessa ed al proprio passato nelle voci e nelle pagine del diario di *Baci da non ripetere* alla catastrofe in Belgio dell'agosto 1856 quando in una miniera del distretto carbonifero di Charleroi, un incendio scoppiato a 975 metri sottoterra costerà la vita a 262 persone, 136 delle quali immigrati italiani caduti per un banale incidente ma assassinati dall' imprevidenza premeditata, dalla mancanza di misure protettive e dalla disorganizzazione in *La catastrofa*; il tipografo Nico Motta che abbandona Milano per tornare a Messina lasciandosi alle spalle una famiglia disperata e ostile, "travestito" da giornalista per cercare tracce (o indagare) sulla propria infanzia in collegio, memoria intrappolata che tornerà lentamente in superficie grazie alle voci degli ex-compagni in *Tutti contenti* oppure le campagne di Avola nel 1954 quando il mezzadro Paolo Gallo scompare, lasciando sul terreno solo un cappello e qualche macchia di sangue; nel mezzo il fratello Salvatore e suo figlio Sebastiano, le famiglie divise, un facile giudizio che appoggia nella morale comune come un marchio a fuoco in *Giallo d'Avola* o ancora la piccola Rita, dieci anni, portata via da un furgone azzurro una mattina di primavera, tenuta prigioniera due metri sottoterra per otto anni che si salverà solo grazie alla propria forza e implacabile voglia di vivere in *Nel cuore che ti cerca*. O, infine, la semplice voce di Sekù dalle troppe vite, in fuga dal Mali e sino al Nord di una Milano dove, forse, la vita tornerà ad assomigliare a un colore che vale la pena di accogliere in *Sekù non ha paura*, controcanto forse alla storia dell'egiziano Tawfik di *Il ragazzo di Telbana* o di Selim ne *I pesci devono morire*.

Paolo Di Stefano ha il coraggio dello sguardo che unisce il sapere esporre tanto il dolore quanto il pudore. Laddove una storia potrebbe restare solo un'immagine eccoci invece guidati per diventare noi stessi i cercatori della verità, laddove la lealtà della Storia è parziale e fragile. **Paolo Di Stefano indaga e trova vite sempre un poco oltre**, dislocate, in cerca, ferme controvento. **Storie che guardano e vanno oltre**, come il tema guida della casa per il 2020.

Ufficio Stampa:

Laboratorio delle parole di Francesca Rossini - Lugano (CH) – Bologna (I) -
Mob: +41 77 41 79 372 - Cel: +39 335 54 11 331
francesca.rossini@laboratoriodelleparole.net
www.laboratoriodelleparole.net

Sarà **Mariarosa Mancuso** a sollecitare Paolo Di

Stefano in un viaggio attraverso i libri già pubblicati e quello in arrivo a Marzo 2020 per Bompiani; un viaggio per andare oltre lo sguardo appoggiato al solo presente; il guardare indietro per comprendere il futuro necessario.

Prenotazione posti fortemente consigliata: www.casadellaletteratura.ch

A fine incontro verrà offerto un aperitivo.

Ingresso (incontro + aperitivo) adulti CHF 8: Ingresso studenti e AVS CHF 5

Ulteriori informazioni al sito www.casadellaletteratura.ch

Paolo Di Stefano, giornalista e scrittore, è inviato speciale del Corriere della Sera. È autore di racconti, reportage, inchieste, poesie e romanzi, tra i quali *Azzurro troppo azzurro* (Feltrinelli 1996, Premio Grinzane Cavour); *Tutti contenti* (Feltrinelli 2003, Superpremio Vittorini e Superpremio Flaiano); *Aiutami tu* (Feltrinelli 2005, SuperMondello e Brancati); *Nel cuore che ti cerca* (Rizzoli 2008, Premio Campiello); *La catastrofa* (Sellerio 2011, Premio Volponi); *Giallo d'Avola* (Sellerio 2013, Premio Viareggio – Rèpaci); *Ogni altra vita* (Il Saggiatore 2015, Premio Bagutta); *I pesci devono nuotare* (Rizzoli 2016) e *Sekù non ha paura* (Solferino, 2019).

Mariarosa Mancuso Critica cinematografica, ha studiato filosofia e ha cominciato a occuparsi di cinema per le radio della svizzera italiana. Lavora per Il Foglio sin dai primi numeri e ha tradotto i racconti di Edgar Allan Poe. Ha raccolto le recensioni di un anno di lavoro in un libro del Foglio che ha preso il nome dalla rubrica del sito, *Nuovo cinema Mancuso*. Nel 2010 Rizzoli ha aggiornato e ristampato *Nuovo cinema Mancuso*, con la partecipazione di Giuliano Ferrara e Aldo Grasso. È co-conduttrice (assieme a Damiano Realini) di *Turné e Turné Soirée* in onda sulla RSI

www.casadellaletteratura.ch

Ufficio Stampa: Laboratorio delle parole di Francesca Rossini
Mob:+41 77 4179372 // +39 392 9222152

Ufficio Stampa:

Laboratorio delle parole di Francesca Rossini - Lugano (CH) – Bologna (I) -
Mob: +41 77 41 79 372 - Cel: +39 335 54 11 331
francesca.rossini@laboratoriodelleparole.net
www.laboratoriodelleparole.net